

# Notizie al femminile

di **Monica Faganello**, farmacista

Uomini e donne rispondono ai farmaci in maniera differente, hanno un sistema immunitario che non reagisce nel medesimo modo agli stimoli esterni e sono soggetti in misura diversa all'insorgenza di determinate patologie.

La medicina di genere, prima ancora di essere una scienza, è quindi una forma di sensibilità che si contrappone a una ricerca scientifica da sempre abituata a pensare alla donna come a un "piccolo uomo".

Questa rubrica si propone di fornire le notizie più importanti riguardanti la salute e il benessere femminile; si farà riferimento ai temi trattati nelle più recenti conferenze stampa, alle iniziative di genere, alle campagne medico-informative, alle nuove ricerche, ai farmaci, ai trattamenti e ai centri di elezione per la cura delle patologie femminili.

## ICTUS: LE PRIME LINEE GUIDA PER LE DONNE

L'American Heart Association/American Stroke Association ha definito le prime linee guida sull'ictus e sulla prevenzione cardiovascolare per le donne.

Il documento, pubblicato sulla rivista *Stroke*, rappresenta una sintesi completa di tutti i fattori di rischio legati all'ictus e fornisce raccomandazioni riguardo alla presenza di alcuni elementi e/o patologie collegati al rischio di ictus nella donna, come la preeclampsia, la menopausa, la sostituzione degli ormoni ma anche l'obesità, la sindrome metabolica, la fibrillazione atriale e l'emicrania con aura. L'ictus è una malattia che colpisce in prevalenza il genere femminile rappresentando, inoltre, la terza causa di morte per il sesso femminile. Una donna su cinque, infatti, è colpita da ictus durante la vita. Ma perché le donne sono più soggette a questa grave patologia rispetto agli uomini? Quali sono i fattori di rischio che determinano questa differenza di genere? In generale, oltre ai fattori di rischio per l'ictus condivisi con gli uomini (come l'alta pressione, il fumo e diabete), le donne ne hanno anche altri legati a problematiche tipicamente femminili che le rendono vulnerabili rispetto al problema dell'ictus in maniera unica (la preeclampsia, il diabete gestazionale e altri problemi legati alla gravidanza). La preeclampsia, per esempio, raddoppia il rischio di ictus e quadruplica il rischio di alta pressione sanguigna in età avanzata.

Secondo le linee guida sull'ictus, le donne dovrebbero seguire le seguenti raccomandazioni:

- tutte le donne che hanno una storia di preeclampsia dovrebbero regolarmente essere controllate rispetto al rischio di pressione alta, obesità, consumo di tabacco e colesterolo alto. Questo screening dovrebbe iniziare entro un anno dal parto;
- le donne che hanno la pressione alta durante la gravidanza o che la hanno avuta in una precedente gravidanza dovrebbero informarsi per sapere se devono assumere basse dosi di aspirina a partire dal secondo trimestre fino al parto, per ridurre il rischio di preeclampsia. Inoltre, se hanno in gravidanza una pressione sanguigna molto alta (160/110 mmHg o superiore) o moderatamente alta (150-159 mmHg/100-109 mmHg), esse devono essere trattate con farmaci sicuri;
- la combinazione ipertensione e assunzione di pillola contraccettiva aumenta il rischio di ictus e potrebbe raddoppiarlo: prima di iniziare a prendere questo anticoncezionale, le donne dovrebbero essere sottoposte a screening per misurare l'eventuale presenza di ipertensione;
- le donne non dovrebbero fumare e contemporaneamente assumere la pillola anticoncezionale;
- sopra ai 75 anni, le donne dovrebbero essere sottoposte a screening per la fibrillazione atriale, presentando, in questa fascia di età, una probabilità più alta rispetto agli uomini di sviluppare disturbi del ritmo cardiaco con un aumento del rischio di ictus di cinque volte.



## PILLOLA DEL GIORNO DOPO: NON È ABORTIVA

*E' un semplice contraccettivo.*

**A** questa conclusione ha portato la recente revisione dell'AIFA, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, della scheda tecnica della pillola del giorno dopo a base di Levonogestrel. Il nuovo “bugiardino” fa definitivamente chiarezza sul farmaco, cancellando la vecchia dicitura “il farmaco potrebbe anche impedire l'impianto” e sostituendola con “inibisce o ritarda l'ovulazione”. Una revisione che mette la parola fine a ogni dubbio sulle azioni del farmaco: la pillola del giorno dopo non è un abortivo, ma un semplice e puro contraccettivo. A dare l'annuncio la Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) da sempre attiva nell'opera di dell'informazione scientifica nel campo della riproduzione. “Cade definitivamente l'appiglio che consentiva ai medici obiettori di coscienza di negare la somministrazione della contraccezione di emergenza. Si colma così un gap noto da anni a tutta la comunità scientifica – ha detto Emilio Arisi, presidente della SMIC – e si corregge una vecchia scheda tecnica che risale al 2000. Avevamo già commentato precedentemente gli aggiornamenti, anticipati dalla stampa, determinati dalla possibile non efficacia del Levonogestrel per le donne sopra gli 80 Kg di peso. Ma ora la vera novità per noi ginecologi e soprattutto per le donne è che, finalmente, in quella che potremmo chiamare la “carta d'identità” del farmaco è stato corretto il suo “stato civile”: è un contraccettivo e non un abortivo”.

“Troppe volte - ricorda la SMIC - alle donne è stato negato il diritto ad accedere alla contraccezione d'emergenza nascondendosi dietro la sua presunta abortività. Un atteggiamento inaccettabile, anche perché chi fa ricorso alla contraccezione d'emergenza, vuole evitare di dover incorrere in un aborto”. “Siamo soddisfatti che anche il vecchio preparato si sia allineato a quanto già noto per la pillola dei cinque giorni dopo – ha aggiunto Arisi – sulla cui natura contraccettiva si era espresso anche il Consiglio Superiore di Sanità. Anche se le donne non devono dimenticare che il nuovo farmaco per la contraccezione d'emergenza a base di Ulipristal Acetato risulta funzionare di più, anche nelle prime ventiquattro ore (cioè da subito) e anche in periodi del ciclo più a rischio rispetto al vecchio preparato a base di Levonogestrel”.

## TUMORE ALL'OVAIO: NUOVA SCOPERTA

*Si chiama mir-181° la molecola di Rna complice della proliferazione delle metastasi del tumore all'ovaio e della resistenza ai farmaci antitumorali.*

**A** dimostrarlo, una ricerca coordinata dall'IRCCS (Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri) e pubblicata sulla rivista americana Nature Communications. La molecola sembra essere molto importante nel guidare i meccanismi di resistenza alla terapia e sembra correlarsi inversamente con la loro sopravvivenza dei pazienti. Infatti, “le pazienti che ne esprimevano di più”, spiega Sergio Marchini, responsabile dell'Unità di Genomica Traslazionale dell'Istituto Mario Negri, “recidivavano più precocemente e la loro malattia era resistente alle terapie e progrediva più rapidamente. Si è osservato in topi trapiantati con tumori umani dell'ovaio che, aumentando l'espressione di mir-181°, le cellule di carcinoma dell'ovaio diventano molto più mobili, formano un numero di metastasi maggiore e diventano insensibili alle terapie farmacologiche. Bloccando questa molecola s'invertono molte delle caratteristiche di malignità e di resistenza delle cellule tumorali”.

“Il tumore dell'ovaio”, rileva Maurizio D'Incalci, capo del Dipartimento di Oncologia dell'Istituto Mario Negri “non è una singola malattia, ma molte diverse malattie che differiscono per estensione, caratteristiche patologiche, sensibilità alle terapie e sopravvivenza. I risultati della ricerca aprono nuove prospettive per caratterizzare in modo più preciso le pazienti con carcinoma dell'ovaio e per identificare nuove terapie”.



## UN NUOVO TEST PER IL TUMORE AL COLLO UTERO

Si basa sul profilo del calore del sangue, necessita solo di un prelievo venoso, è rapido e meno invasivo del Pap test.

Il test si basa su una nuova tecnica messa a punto dall'Università di Louisville, nello Stato del Kentucky negli Stati Uniti, e pubblicata sull'autorevole rivista Plos One.

"Siamo riusciti a realizzare un test più conveniente e meno invasivo per rilevare il cancro della cervice", ha affermato Nichola Garbett, che ha guidato il team di ricerca. "Inoltre, siamo in grado di dimostrare se l'attuale trattamento è efficace, adattando meglio le cure su ogni paziente". Per ottenere il profilo del calore del sangue (detto "termogramma" del plasma), è necessario fondere un campione del plasma sanguigno producendo un marchio unico, che è un indicatore dello stato di salute di quella persona. Questa impronta, misurata tramite calorimetria differenziale a scansione, fornisce l'informazione delle proteine principali nel plasma sanguigno. Poiché gli studiosi ritengono che le molecole associate alla presenza della malattia, chiamati biomarcatori, possano modificare il termogramma del paziente affetto dal tumore della cervice, hanno usato la spettrometria di massa per dimostrare che i biomarcatori associati con il cancro della cervice uterina erano nel plasma.

"La chiave non è la temperatura di melting del termogramma, ma la forma del profilo termico", ha spiegato Garbett. "Siamo stati in grado di introdurre termogrammi per diverse malattie. Il confronto con questi termogrammi dei campioni di sangue di pazienti che sono stati sottoposti a screening o trattati o nei confronti dovrebbe consentirci di monitorare meglio i pazienti, dato che sono stati sottoposti a trattamento e a un follow-up. Si tratterà di un'opportunità per noi per regolare i trattamenti in modo che siano più efficaci". Il termogramma del plasma potrebbe inoltre essere utilizzato come test complementare rispetto al tradizionale screening del Pap test, con il vantaggio di essere meno intrusivo e più conveniente per il paziente rispetto a questo ultimo. Inoltre, poiché il termogramma può consentire di monitorare più facilmente l'efficacia di un trattamento, un'eventuale terapia che non sta funzionando potrebbe essere interrotta prima e sostituita con una più efficace. In sintesi, il test potrebbe favorire una diagnosi precoce, un approccio terapeutico più efficiente e una riduzione dei costi sanitari per lo screening e per il trattamento del cancro della cervice. Inoltre i ricercatori dell'Università di Louisville vedono in questa tecnica una grande promessa per la diagnosi e il monitoraggio di una vasta gamma di altri tipi di tumore e malattie. Il test in questione è già stato applicato per identificare vari tumori, tra cui il melanoma, il cancro del polmone, della cervice, dell'ovaio, dell'endometrio e dell'utero e anche altre malattie, tra cui il lupus, l'artrite reumatoide, la sclerosi laterale amiotrofica SLA e la malattia di Lyme.



## TUMORE DEL SENO: ARRIVA UN ANTICORPO ARMATO

Si chiama T-DM1, la molecola killer che promette maggior efficacia e minor effetti collaterali rispetto alle altre terapie oncologiche

Una vera bomba farmacologica in grado di rilasciare una sostanza altamente tossica solo dove si trova la neoplasia, evidenziando risultati eccellenti nel trattamento del tumore del seno HER2 positivo, una forma che ogni anno in Italia colpisce circa 10.000 donne.

“In quindici anni le percentuali di guarigione di questa malattia sono cresciute di circa il 10 per cento, passando dal 78 all’87 per cento”, afferma il dottor Francesco Cognetti, direttore dell’Oncologia Medica del Regina Elena di Roma. “Si tratta di un risultato eccezionale, da ricondurre alle campagne di prevenzione e a terapie innovative sempre più efficaci. Ad esempio T-DM1 è il primo di una classe di molecole denominate “anticor-

pi armati” e combina i benefici clinici di trastuzumab, che già ha cambiato in meglio la storia naturale della malattia HER2 positiva, con la chemioterapia potente costituita da DM1, della famiglia delle meitansine. Questo farmaco è tollerato molto bene dall’organismo e non presenta quasi nessuno degli effetti collaterali debilitanti che caratterizzano gli antitumorali. Oggi in Italia vivono più di 522 mila donne con una diagnosi per questa patologia. È però importante che le nuove armi siano disponibili in tutto il territorio subito dopo l’approvazione da parte dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), senza attendere l’inserimento nei prontuari regionali che rappresentano inutili doppiioni”.



☎ 328.1899316 ✉ [chiaraesperti@hotmail.com](mailto:chiaraesperti@hotmail.com)  
StudioArchCi Eur - Roma

### CONFORMITÀ CATASTALE

Variazioni e pratiche catastali per modifiche da effettuare sulle planimetrie dell’immobile, negozio o appartamento, sugli identificativi o su altri dati in seguito ad una successione, ad una ristrutturazione o per sanare lavori effettuati senza autorizzazione.

### CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMMOBILI

Certificazione energetica di appartamenti, negozi, edifici per uffici. L’ACE è obbligatorio in caso di compravendita ed affitto. L’attestato di certificazione energetica informa il cittadino, descrive il consumo di un immobile per il riscaldamento invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria e consiglia soluzioni per la riqualificazione energetica.

### PRATICHE DI RICHIESTA DI AGIBILITÀ DI UN IMMOBILE O ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il certificato di agibilità è un documento che viene presentato in sede di rogito al momento della compravendita. Tuttavia se l’immobile non ne fosse dotato la vendita è pienamente regolare. Negli ultimi anni alcune sentenze e la prassi dei notai sono indirizzati ad aumentare la richiesta del certificato di agibilità in sede di rogito. È importante che le parti dichiarino nell’atto la conoscenza riguardo l’eventuale mancanza del certificato.

### PRATICHE EDILIZIE, NULLAOSTA USL, AUTORIZZAZIONI, PERMESSI

Assistenza al rilascio di permessi per ristrutturazioni di immobili e ASSISTENZA ALL’APERTURA DI UNA NUOVA SEDE FARMACEUTICA, CON TUTTI I DOCUMENTI NECESSARI TECNICI:

- Perizia giurata attestante la distanza dalle altre farmacie ai sensi della Legge 362/91;
- Planimetria dei locali con evidenziate le vie ed i numeri civici;
- Parere igienico-sanitario preventivo sul progetto, emesso dal SISP;
- Certificato di agibilità dell’edificio o richiesta inoltrata al Comune;
- Dichiarazione che non sono state apportate modifiche strutturali all’interno dei locali della farmacia, all’entrata in vigore del D.P.R.380/01 ai sensi dell’art. 24, di cui a i commi 1 e 2 dello stesso D.P.R.;
- Dichiarazione asseverata a firma congiunta del tecnico che ha effettuato i lavori e del titolare/socio della sede farmaceutica contenente;
- Permessi e nullaosta USL.

### RISTRUTTURAZIONE E ARREDAMENTI DI INTERNI E DIREZIONE LAVORI.

**SPECIALIZZATA PER APERTURA E/O RISTRUTTURAZIONE FARMACIE E DOCUMENTAZIONI PERTINENTI: AGIBILITÀ, CONFORMITÀ, ecc..**



*Affidati alla Natura*



# Studio 3 Farma

integratori alimentari

## CAFFÈ VERDE 3F

**è un integratore alimentare utile per la sua azione tonica,  
di sostegno metabolico e come antiossidante**

confezioni da 60 compresse

1 cpr contiene 600 mg di Caffè Verde ES al 50%



**COSMOFARMA**  
EXHIBITION

**Studio3farma sarà presente a Cosmofarma Exhibition  
Bologna 9 - 10 -11 maggio Stand C23 Pad. 26**

STUDIO 3 FARMA s.r.l. Via Confin 62/A 30020 Torre di Mosto VE - Tel. 0421 324846 - fax- 0421 325399  
s3f@libero.it - www.studio3farma.it